

Grande tumulo sepolcrale di un principe preromano

Il ritrovamento a Cantinaccia di Urbania, diametro di 32 metri: non è nota la civiltà

LA SCOPERTA

URBANIA Una scoperta eccezionale a Urbania: in località Cantinaccia, poco distante dal centro della città, è stato rinvenuto un tumulo sepolcrale di almeno 32 metri, uno tra i monumenti funerari più grandi della regione, che potrebbe appartenere a un principe preromano, la cui identità è ancora da scoprire. L'antica Casteldurante non finisce di stupire e questa volta il ritrovamento è davvero importante, perché permetterebbe di svelare il mistero delle civiltà preromane che hanno occupato la vallata del Metauro e non solo.

Monumenti imponenti

Strutture di questo tipo infatti, sono solitamente i monumenti funerari delle figure più importanti delle comunità antiche, che diventavano punti di riferimento inseriti nel paesaggio antico per generazioni. Luoghi sacri che custodivano la memoria degli antenati: situati nel fondovalle, emergevano dal suolo ed erano visibili da grande distanza. Simili suggestioni sono ancora visibili nei paesi del Nord Europa, dove in aree abbandonate dall'uomo ormai da millenni so-



La presentazione della scoperta, il sindaco Ciccolini al centro

no riconoscibili nel terreno i resti maestosi di monumenti, frutto di simbolismi non molto diversi dal caso di Urbania. «La scoperta di questo tumulo - spiega il sindaco di Urbania Marco Ciccolini - è fondamentale per scoprire la storia dell'entroterra di tutto il Centro Italia. Potrebbe trattarsi di un reperto etrusco, umbro o piceno e il suo studio andrà a definire questo mistero. Rispetto a quello di Numana, attribuito ad una principessa, che

.....
**Il sindaco Ciccolini
 esalta il valore del
 reperto utile a scrivere
 la storia del Centro Italia**

era di 13 metri circa, il diametro di 32 metri induce a pensare che intorno ci siano tumuli, un corredo funebre molto importante». Un ritrovamento che ha aperto anche la sinergia con il comune di Peglio. «L'intenzione è quella di posizionare a Peglio una sorta di balcone informativo che illustri, tramite cartine e approfondimenti, l'intera vallata. Tutto questo ben si concilia con il turismo verde e ambientale, con le camminate o i trekking a cavallo, ma anche con i corsi di ceramica, dato che i reperti saranno studiati "a vista" nel nostro museo di Palazzo Ducale. Ci tengo anche a ringraziare il proprietario del terreno, Stefano Leoni, per la disponibilità a con-

cederci un comodato gratuito per gli scavi e lo studio». La presenza di reperti archeologici in località Cantinaccia era nota grazie ad alcune ricerche di superficie degli scorsi decenni, che avevano individuato sul terreno un'anomalia circolare con pietre, confermata anche da foto aeree. Le indagini sul terreno, anche grazie a delle prospezioni geomagnetiche non invasive, hanno permesso di cogliere l'estensione di questo grande monumento preromano. Ora sono in corso i lavori sull'area di ritrovamento, sotto la direzione della Soprintendenza Abap delle Marche, e dal 5 luglio, dopo una prima parte di approntamento del cantiere e di messa in luce di parte della struttura del tumulo monumentale, l'area degli scavi sarà visitabile per il pubblico, nel rispetto delle norme di sicurezza, assistendo in tempo reale all'attività degli archeologi e dei restauratori sul campo.

Squadra di studenti e docenti

A tal proposito giungerà da Ravenna una squadra formata da 15 studenti con i loro docenti. Il 12 luglio è previsto un altro sopralluogo della dirigente della Soprintendenza delle Marche.

Elisabetta Marsigli